

005 ~ Ernesto Cardenal ~ Salmo 5 (e altri)

Testo del 11.6.20

Dal libro Grido. Salmi degli oppressi. Cittadella Editrice. 1975

Ascolta la mia protesta

Salmo 5

Ascolta le mie parole, o Signore
Odi i miei gemiti
Ascolta la mia protesta
Perché tu non sei un Dio amico dei dittatori
non parteggi per la loro politica
non ti lasci influenzare dalla propaganda
non sei in società con i gangster

Non esiste sincerità nei loro discorsi
e nelle loro dichiarazioni alla stampa

Parlano di pace nei loro discorsi
mentre aumentano la produzione di guerra

Parlano di pace nella Conferenza di Pace
e in segreto si preparano per la guerra

Le loro radio menzognere
ruggiscono tutta la notte

Sui loro tavoli si ammucchiano
piani criminali e sinistri espedienti
Ma tu mi salverai dai loro piani.

Parlano per bocca di mitragliatrici
Le loro lingue affidate sono le baionette..

Castigali o Dio
manda in fallimento la loro politica
scompiglia i loro memorandum
impedisci i loro programmi

Quando suonerà l'allarme
tu sarai con me
tu sarai mio rifugio nel giorno della distruzione

Colui che non crede alla menzogna
dei loro annunci commerciali
alle loro campagne pubblicitarie
alle loro campagne politiche
Tu lo benedici
lo circondi del tuo amore
come con mezzi blindati..

Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Salmo 21(22)

Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato?
Sono una caricatura d'uomo
disprezzato dal popolo
si burlano di me tutti i giornali.

Mi circondano i mezzi blindati
le mitragliatrici sono puntate su di me
ho intorno il filo spinato
filo spinato elettrico.

Tutto il giorno mi chiamano all'appello
mi hanno tatuato un numero
mi hanno fotografato tra il filo spinato
e come in una radiografia
si possono contare tutte le mie ossa.
Mi hanno trappato la mia identità
mi hanno condotto nudo alla camera a gas
e si sono divise le mie vesti e le mie scarpe
Grido chiedendo morfina
e nessuno mi ascolta
grido con la camicia di forza
grido tutta la notte
nell'ospedale dei malati mentali
nel reparto dei malati incurabili
nell'ala dei malati contagiosi
nel ricovero degli anziani
agonizzo bagnato di sudore
nella clinica dello psichiatra
soffoco nella camera d'ossigeno
piango nel posto di polizia
nel cortile della prigione
nella camera di tortura
nell'orfanatrofio

sono contaminato dalla radioattività
e nessuno mi si avvicina per timore di contagio.

Ma io potrò parlare di te ai miei fratelli
ti esalterò nella riunione del nostro popolo
risuoneranno i miei inni
in mezzo a una gran folla.

I poveri prepareranno un banchetto
il nostro popolo celebrerà una gran festa
il popolo nuovo che sta per nascere..

Tu sei ora un Dio clandestino

Salmo 43(44)

L'abbiamo udito con le nostre orecchie
i nostri padri ci hanno raccontato la storia
di quello che hai fatto loro
nei tempi antichi.

Tu hai dato vittoria a Israele
perché non abbiamo confidato
nei nostri armamenti
e non sono state le autoblindo a farci vincere

Ma ora ci hai abbandonato
hai rafforzato i loro sistemi di governo
hai appoggiato il loro regime e il loro partito
E noi siamo gli sradicati
i rifugiati che non hanno un ruolo
i confinati nei campi di concentramento
condannati ai lavori forzati
condannati alle camere a gas
bruciati nei forni crematori
e le ceneri disperse

Siamo il tuo popolo di Auschwitz
di Buchenwald
di Belsen
di Dachau

Con la nostra pelle hanno fatto abat-jour
e con il nostro grasso hanno fatto sapone
Come pecore al macello
tu hai permesso che ci portassero
alle camere a gas
Hai lasciato che ci deportassero
Hai messo in vendita a poco prezzo il tuo popolo
e non si trovava un compratore
Andavamo come bestie

assiepati nei vagoni
verso i campi illuminati da riflettori
e circondati da filo spinato
ammucchiati nei camion verso le camere a gas
dove entravamo nudi
chiudevano le porte
spegnevano le luci
E TU CI COPRIVI CON L'OMBRA DELLA MORTE

Di noi non son rimasti che mucchi di vestiti
mucchi di giocattoli
e mucchi di scarpe

Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio
e l'avessimo cambiato con quello di altri leader
tu non l'avresti saputo?
Tu che non hai bisogno del Servizio segreto
perché conosci i segreti del cuore?
Tutti i giorni ci chiamavano all'appello
per farci sentire i nomi
di coloro che portavano ai forni
Ci consegnavano alla morte tutto il giorno
come pecore destinate al macello
Ci hai lasciato nudi dinanzi al lanciafiamme

Hanno cancellato il tuo popolo
dalla carta geografica
e non esiste più nella Geografia
Andiamo di paese in paese senza passaporto
senza carta d'identità
E tu sei ora un Dio clandestino
Perché nascondi il tuo volto
dimentico della nostra persecuzione
e della nostra oppressione?
Svegliati
e aiutaci! (a capo) Per il tuo stesso prestigio!

Ascolta il mio S.O.S.

Salmo 129(130)

Dal profondo grido a te Signore
Grido di notte nella prigione
e nel campo di concentramento
Nella camera di tortura
nell'ora delle tenebre
- l'ora dell'interrogatorio -
ascolta la mia voce
il mio s.o.s.

Se tu tenessi il conto dei peccati
Signore chi si salverebbe?
Matu perdoni i peccati
non sei implacabile come loro
durante l'interrogatorio
Io confido nel Signore e non nei leader
e negli slogan
Confido nel Signore
e non nelle loro trasmissioni

Aspetta l'anima mia il Signore
più che le sentinelle l'aurora
più di quanto sono lunghe in prigione
le ore notturne

Mentre noi siamo prigionieri
loro sono in festa!
Ma il Signore è liberazione
la libertà d'Israele

Come un bimbo nelle braccia di sua madre

Salmo 130(131)

Non s'inorgoglisca Signore il mio cuore
Io non voglio essere né milionario
né leader
né primo ministro

Non aspiro a cariche pubbliche
né corro dietro a onorificenze

non ho proprietà né libretto d'asegni
e senza assicurazione sulla vita
sono pienamente sicuro
Come un bimbo addormentato
nelle braccia di sua madre..

Confida Israele nel Signore
(e non nei leader)

Presso i fiumi di Babilonia

Salmo 136 (137)

Presso i fiumi di Babilonia
siamo seduti e piangiamo
ricordandoci di Sion
Guardando i grattacieli di Babilonia
e udendo le loro musiche
E piangiamo

Sui salici della riva
apprendiamo le nostre cetre
sui salici piangenti
E piangiamo

E quelli che ci hanno preso prigionieri
ci chiedono di cantare loro
un canto in "vernacolo"
"i canti folcloristici" di Sion
Come cantare in terra straniera
i canti di Sion?

Che mi si secchi la lingua
e mi venga il cancro in bocca
se non mi ricorderò di te
Gerusalemme
Se io non preferissi Gerusalemme
ai loro godimenti
e a tutte loro feste

Babele armata di bombe!
Devastatrice!
Beato colui che afferra i tuoi figli
- le creature dei tuoi laboratori -
e li scaglia contro una roccia